



Imparare a scegliere nella Scuola Primaria

Classe V

*Sto con gli altri in modo positivo ed efficace*

PERCORSO DI ORIENTAMENTO

in

**ABILITA' SOCIALI**

2018



## SOMMARIO

<b>Introduzione</b>	pag. 3
<b>Le abilità sociali</b>	
Pillole teoriche	
pag. 4	
Dalla teoria alla pratica	pag. 6
<b>Unità didattica 1: che bel clima che c'è in classe</b>	
pag. 7	
<b>Unità didattica 2: dimmi come rispondi e ti dirò chi sei</b>	
pag. 9	
<b>Unità didattica 3: che ruolo giochi?</b>	
pag. 11	



## **INTRODUZIONE**

Questo strumento è stato ideato ed elaborato da docenti di scuola primaria di scuole aderenti alla Rete Bellunorienta per supportare con idonei materiali lo svolgimento in classe di attività di orientamento scolastico di tipo formativo, e per favorire l'apprendimento da parte degli alunni di abilità propedeutiche al percorso che viene proposto nella scuola secondaria.

Si rivolge alle classi finali del quinquennio, ed è pensato per fornire al docente un'impostazione del lavoro semplice e snella, che, nel rispetto delle teorie e dei costrutti scientifici su cui è stata fondata, può essere eventualmente riveduta ed adattata alle diverse situazioni didattiche in cui si opera.

Contiene una serie di proposte di Unità Didattiche che il docente può selezionare o combinare al fine di integrarle in modo proficuo nella programmazione di classe.



## LE ABILITA' SOCIALI

### 1. Pillole teoriche

Le abilità sociali sono comportamenti **appresi** orientati verso un **obiettivo** e governati da regole variabili in funzione di situazione e **contesto** e che si basano su elementi cognitivi e affettivi osservabili e non osservabili in grado di elicitare **negli altri risposte positive o neutrali ed evitare risposte negative.** (CHADSEY-RUSCH, 1992)

*si desidera enfatizzare:*

- le abilità sociali sono frutto di **apprendimento**, non sono predisposizioni (o indisposizioni) innate; come si impara a scrivere e leggere, si impara a stare con gli altri attraverso regole che permettono di prevedere con alta probabilità gli effetti che i propri comportamenti provocano. Il socialmente abile sa quando parlare e quando stare zitto, cosa dire equando e a chi.

- le abilità sociali sono **strumentali** al perseguimento di un obiettivo, che solitamente è raccogliere informazioni, ottenere una collaborazione.

- le abilità sono legate al **contesto** e a situazioni specifiche, cosa che richiede di differenziare i comportamenti sociali, contrariamente alle persone tendono a fissare i comportamenti (dare del tu a tutti...)

- Nelle situazioni interpersonali "difficili" utilizziamo spesso, nonostante i nostri buoni propositi, modalità relazionali che, oltre a deteriorare i rapporti con gli altri, non sono funzionali al raggiungimento dei nostri scopi (mamma posso uscire questa sera...).
- Per poter allora decidere di attivare intenzionalmente una determinata modalità relazionale occorre innanzitutto conoscere tre diversi repertori comportamentali che ognuno di noi, probabilmente e in diverse situazioni, ha già sperimentato: **aggressivo, passivo, assertivo**

#### Comportamento Aggressivo

- Tende a ottenere conquista di potere attraverso minaccia e ostilità provocando ansia e senso di colpa.
- Implica affermazione esplicita di propri diritti, sentimenti, aspirazioni violando diritti, sentimenti e sensibilità altrui.
- Agisce a breve termine.
- Evidenzia a prima vista elevato livello di autostima, fiducia in sé, capacità di raggiungere obiettivi.
- Evidenzia labilità emotiva.
- Può provocare evitamento, emarginazione, allontanamento della persona.
- *Il CA non consente di trovare strategie risolutive di problemi a causa dell'evitamento.*

**Parole Chiave** = svalutazione, generalizzazione, manipolazione, chiusura, colpevolizzazione

#### Comportamento Passivo

- Si manifesta attraverso lo spostamento di impegno e attenzione della persona da propri obiettivi ed esigenze a bisogni e aspettative altrui.
- Provoca annullamento di sé.
- Stimola rinuncia, indifferenza, incapacità di espressione.
- Fa apparire timidi, non determinati.
- Utilizza modalità comunicativa esitante.
- *Il CP impedisce la risoluzione di problemi perché tende a evitare conflitti e discussioni.*

**Parole Chiave** = giustificazione, non esplicitazione, scusarsi per desideri o diritti propri



### **Comportamento Assertivo**

- ▣ Opera in modo tale da rendere molto probabile la comparsa di reazioni positive negli altri.
- ▣ Riduce la comparsa di frustrazione e di reazioni aggressive.
- ▣ E' tale se contiene capacità di reagire agli stimoli dell'ambiente da parte della persona che ascolta i messaggi-stimolo, li analizza e dà risposte non standardizzate.
- ▣ Produce stimoli, messaggi, segnali in grado di modificare positivamente il comportamento altrui.
- ▣ Riconosce proprie esigenze, diritti, desideri, bisogni, valori, opinioni e li sa esprimere e affermare.
- ▣ Consente la possibilità di risolvere problemi in presenza di critiche, richieste, aggressività.

**Parole Chiave** = dati di realtà, esplicitazione, raggiungimento obiettivi, apertura, compromesso

Lo stile assertivo si basa sul non far violenza ad altri e nel non permettere che altri siano aggressivi e manipolativi con noi. La persona che attua comportamenti assertivi accetta il punto di vista altrui, è pronta a modificare la propria opinione, non pretende che gli altri si comportino come fa piacere a lei, non giudica



## 2. Dalla teoria alla pratica

### 1. Esprimere disapprovazione, **disagio**, stato d'animo di fronte a comportamento inadeguato

Di fronte a un comportamento inadeguato si può comunicare all'altra persona quello che si sta provando, specificando quale **COMPORAMENTO** (e non quale **PERSONA**) produce lo stato d'animo indicato o il disagio. In questo modo l'altro viene a conoscenza delle conseguenze spiacevoli. Inoltre va data l'indicazione di quali comportamenti si vorrebbe che l'altro manifestasse.

#### ▣ **ESEMPIO**

**SITUAZIONE:** Di fronte a un collega che sta criticando un altro e che chiede la nostra opinione, qualcuno potrebbe provare disagio e irritazione senza desiderio di essere coinvolto.

**AZIONE:** "Parlare male delle altre persone in loro assenza mi procura disagio. Mi farebbe piacere che tu evitassi di coinvolgermi in queste discussioni."

### 2. Esprimere **desideri** e fare richieste

Le persone non assertive evitano di fare richieste per paura di incontrare un rifiuto o per convinzione di infastidire gli altri. Spesso vi è l'errata convinzione che gli altri debbano capire da soli ciò di cui si ha bisogno. L'esprimere i nostri desideri in modo chiaro aiuta gli altri cosa ci sta a cuore, il tipo di aiuto di cui abbiamo bisogno e nello stesso tempo ci permette di raggiungere i nostri obiettivi.

#### ▣ **ESEMPIO 1**

**SITUAZIONE:** Un insegnante vorrebbe affrontare un argomento di matematica che considera molto importante per dar seguito ad altri punti essenziali del programma. Sa che un collega conosce molto bene questo argomento e che ha strutturato una unità didattica molto efficace a riguardo.

**AZIONE:** "Vorrei trattare questo argomento di matematica; per me è importante farlo apprendere bene. So che tu in questo sei molto competente e che hai strutturato una unità didattica efficace; vorrei chiederti di venire a fare questa lezione ai miei studenti."

### 3. Sottolineare **positività**

- ▣ Gli insegnanti aggressivi hanno la tendenza a usare solo espressioni negative e critiche, sperando di ottenere un incremento di produttività. Quello che ottengono spesso è solo incremento di frustrazione. Ma più gli studenti si sentono frustrati, meno producono e più vengono criticati... Sottolineare aspetti positivi, dimostrare sincero apprezzamento, dare importanza per impegno altrui o per apporto di opinioni e suggerimenti aumenta la produttività, crea un clima sereno di relazioni positive.

#### ▣ **ESEMPIO**

**SITUAZIONE:** Uno studente, che raramente chiede all'insegnante spiegazioni, si avvicina a lei per fare una domanda relativa all'ultimo argomento affrontato in classe.

**AZIONE:** L'insegnante dice: Mi fa molto piacere che mi chiedi spiegazioni quando le cose non ti sono chiare."



## UNITÀ DIDATTICA 1: che bel clima che c'è in classe

### Condizioni

Data la tassonomia di Irvin Noell e una serie di comportamenti frequenti nella vita scolastica...

### Prestazione

... l'alunno abbina il comportamento descritto allo stile corretto.

### Livello di padronanza

L'alunno raggiunge l'obiettivo se abbina correttamente il 70 % dei comportamenti.

### Procedura

A). Viene presentata una tabella che rappresenta comportamenti adattativi (OK) e disadattativi (NON OK) che possono contribuire o meno a creare un buon clima di lavoro in classe. Si pone l'attenzione sul fatto che non sono comportamenti innati, ma che si sceglie di adottare o meno.

	<b>ADATTATIVI ☺</b>	<b>DISADATTATIVI ☹</b>
Relazioni con compagni	Cooperare Incoraggiare Rimanere calmi Stare in compagnia Fare complimenti	Disturbare Deridere Innervosirsi Isolarsi Vantarsi
Relazioni con adulti	Seguire regole Collaborare Saper chiedere assistenza Rispondere adeguatamente Ascoltare	Imbrogliare Disturbare Chiedere aiuto continuamente Dire parole volgari, fare gesti volgari Ignorare



B) A questo punto vengono presentati alcuni esempi concreti di comportamento

1. Quando un compagno fa bene un disegno, gli faccio i complimenti
2. Se la maestra dice di prendere il quaderno di matematica, continuo a chiacchierare e distrarmi
3. In aula sposto il banco lontano da tutti, non voglio essere disturbato.
4. Quando una compagna sbaglia risposta, la prendo in giro.
5. Solo quando non so come fare una cosa alzo la mano e chiedo aiuto alla maestra
6. Se la maestra mi rimprovera faccio le boccacce di nascosto
7. Se la maestra mi mette insieme ad altri compagni, mi lamento perché non sono i miei preferiti
8. Alla ricreazione sto attento a non evitare sempre le stesse persone nel gioco
9. Se un compagno mi prende in giro, lo spingo
10. Ogni volta che devo fare una cosa, anche se la so, chiedo aiuto a maestra e compagni
11. Mangio la merendina di nascosto durante la lezione e se mi scoprono dico che non è vero
12. Quando la maestra ci dice di prendere i colori, li prendo subito
13. Se la maestra ci dice di fare silenzio, faccio come dice
14. Se la bidella ci dice dove gettare i vari rifiuti, faccio come mi ha insegnato
15. Se una mia compagna sbaglia un salto, la incoraggio a riprovare
16. In un gioco o lavoro di squadra sto attento alle indicazioni dei miei compagni
17. Se il dirigente mi rimprovera perché corro in corridoio mi scuso e cambio passo
18. Se un compagno mi deride, evito di reagire con le mani
19. Durante un lavoro di gruppo mi piace stuzzicare gli altri
20. Se una compagna fa un disegno bello, io dico che sono più bravo di lei

Gli alunni devono inserire le frasi nella casella “giusta” sia per il tipo di comportamento (adattativo, disadattativo) che per il destinatario del comportamento (compagni, adulti).

C) Gli alunni sono invitati ad aggiornare la tabella ogni qualvolta in aula accade un fatto che si riferisce a una delle quattro situazioni.



## UNITÀ DIDATTICA 2: dimmi come rispondi e ti dirò chi sei

### Condizioni

Data la spiegazione dei tre tipi di atteggiamenti e una serie di risposte frequenti nella vita scolastica....

### Prestazione

... l'alunno abbina la risposta allo stile corrispondente.

### Livello di padronanza

L'alunno raggiunge l'obiettivo se abbina correttamente il 70 % delle risposte.

### Procedura

Vengono presentate i tre stili (aggressivo, passivo, assertivo) con caratteristiche di ciascuno.

Successivamente vengono presentate delle situazioni in cui l'alunno/a deve identificare il tipo di atteggiamento messo in atto.

### 1. Durante la spiegazione un ragazzo interrompe diverse volte la maestra facendo interventi che non c'entrano con l'argomento. L'insegnante reagisce così:

A) "Mi hai proprio stufato. Piantala! Ogni volta è sempre la stessa storia."

B) Fa finta di nulla.

C) Dice con serenità e fermezza: "Hai fatto tre interventi che non c'entrano con il tema che stiamo trattando. In questo modo disturbi l'attenzione dei tuoi compagni. Da adesso sei invitato a fare interventi che riguardano l'argomento o di stare zitto."

A = \_\_\_\_\_ B = \_\_\_\_\_ C = \_\_\_\_\_

### 2. Un ragazzo viene continuamente deriso da un compagno perché è lento nel cambiarsi durante l'ora di ginnastica. Il ragazzo risponde:

A) "Se non la smetti lo dico alla maestra."

B) "Ripetilo e ti spacco il muso."

C) Dice con tranquillità: "Il tempo che ci metto non lo rubo a te, quindi non devi preoccuparti di quanto ci metto."

A = \_\_\_\_\_ B = \_\_\_\_\_ C = \_\_\_\_\_



**3. Un alunno porta i compiti per casa alla cattedra con diversi pasticci, e alle proteste del maestro risponde:**

A) "Ha ragione, ieri ero poco concentrato perché ero preoccupato per la salute di mia nonna."

B) "Non lo farò mai più."

C) "Oh, beh, i compiti li ho fatti giusti, no? Che importa il resto?"

A = \_\_\_\_\_ B = \_\_\_\_\_ C = \_\_\_\_\_

**4. Il preside rimprovera una insegnante che è arrivata tardi a scuola e che risponde:**

A) "Mi scusi, è la prima volta che capita, non si ripeterà più."

B) "Beh, è la prima volta che capita, e che sarà mai, mica ho rubato!"

C) "E' vero, è la prima volta che vengo in auto e ho calcolato male i tempi di trasporto, la prossima volta sarò più attenta e partirò con anticipo."

A = \_\_\_\_\_ B = \_\_\_\_\_ C = \_\_\_\_\_

**5. Una alunna critica una compagna per come si veste e reagisce così:**

A) "Ma guardati tu, piuttosto, che sembri una befana."

B) Non risponde nulla

C) "Ognuno ha il suo stile, a te quale piace di più?"

A = \_\_\_\_\_ B = \_\_\_\_\_ C = \_\_\_\_\_



## UNITÀ DIDATTICA 3: che ruolo giochi?

### Condizioni

Data la spiegazione dei tre tipi di atteggiamenti e una serie di situazioni nella vita quotidiana....

### Prestazione

... l'alunno formula la risposta allo stile assertivo.

### Livello di padronanza

L'alunno raggiunge l'obiettivo se formula correttamente il 70 % delle risposte.

## GIOCO DI RUOLO

Viene individuata una coppia. Vengono presentate come stimolo, scritte su un foglietto, alcune tipiche situazioni nella vita quotidiana e che vengono lette da un componente della coppia. Il/la compagno/a replica in diretta con una possibile risposta di tipo assertivo; a questo punto anche la prima persona fornisce una risposta in diretta nello stile che secondo lei meglio corrisponde a allo stimolo ricevuto. Il dialogo termina quando la coppia ha raggiunto una conclusione concordata o il conflitto esplode in modo non risolvibile al momento.

### La camera

*Persona A (una mamma) = STIMOLO (da non modificare) "Insomma, non hai ancora messo a posto la camera come ti avevo chiesto più di un'ora fa. Come la mettiamo?"*

*Persona B (la figlia) = da inventare "....." (Es.: "Hai ragione mamma, ma ho preferito prima fare i compiti in cucina dove mi concentro meglio. Ora metto a posto la camera.")*

*Persona A = da inventare "....." (Es.: "Va bene, ma non voglio altre scuse.")*

*Persona B = da inventare "....." (Es.: "Non era una scusa, ho fatto una scelta su cosa era più importante per me. Come ti ho già detto, ora metto a posto la camera.")*

*Persona A = da inventare "....." (Es.: "Bene.")*

Le parti sono concordi, si termina qui.



Persona A (una mamma) = STIMOLO (da non modificare) “Insomma, non hai ancora messo a posto la camera come ti avevo chiesto più di un’ora fa. Come la mettiamo?”

Persona B (la figlia) = da inventare “.....” (Es.: “E’ la mia camera, se non vuoi vedere disordine fai a meno di entrarci”.)

Persona A = da inventare “.....” (Es.: “Ma come ti permetti di parlarmi così? Vai subito a metterla in ordine.”)

Persona B = da inventare “.....” (Es.: “Adesso non ho tempo. Lo farò dopo, se ne ho voglia.”)

Persona A = da inventare “.....” (Es.: “Ah, sì e cos’hai di così importante da fare?”)

Persona B = da inventare “.....” (Es.: “Non sono affari tuoi.”)

Le parti non pervengono a una conclusione condivisa, si termina qui.

I compiti



**UNITÀ DIDATTICA 4:** collaboro, accetto, guido

cosa hai fatto più volentieri, con più difficoltà...